

sia a Madrid la scorsa stagione che a Barcelona, tutti i personaggi sono ben caratterizzati e delineati nelle loro profondità interiori. La stessa epoca del romanzo viene rispettata così da ambientarla nei suggestivi anni '40 con una scenografia in stile Art-Decò, utilizzando i colori bianco e nero, donando impatto visivo ad uno spettacolo che vede sul palcoscenico dieci protagonisti della scena italiana. Per la prima volta tutti insieme, di varie generazioni e background artistici differenti.

Come scrive Reguant nelle sue note di regia:

"Questa nuova versione teatrale si adatta ai tempi e all'estetica del momento facendo godere il pubblico nella ricerca dell'enigma preparato dalla Signora Aghata; questi dieci piccoli indiani bloccati nell'isola sono vittime o assassini? Questa è la stessa domanda che la scrittrice pone a se stessa mostrando al pubblico il lato nascosto di una classe borghese e aristocratica mischiati insieme in un'unica arena, rivelando le proprie carenze facendoli confrontare e sbranarsi per la sopravvivenza fino a diventare esseri volgari e ordinari. Sembra quasi una vendetta della stessa Christie verso una classe dirigente nella società inglese in cui la stessa scrittrice vive agiatamente e dalla quale vuole evadere costringendosi a diventare lei stessa la carnefice verso i suoi personaggi".

Prossimo appuntamento

Concerti

Martedì 16 aprile, ore 21

ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO "P.MASCAGNI"

Maurizio Baglini *pianoforte*

Lorenzo Sbaffi *direttore*

Musiche di

W.A. Mozart, L. van Beethoven



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

REGIONE
TOSCANA



Soci Sostenitori Menicagli Pianoforti

Soci Ordinari
Alpha Team s.r.l.
Porto di Livorno 2000

Mecenati
A.S.A. Livorno
Banca di credito coop. di Castagneto Carducci
Capanna Group s.r.l.
Fondazione Livorno
Porto Livorno 2000
Unicoop Tirreno

Sponsor tecnici
Braccini & Cardini s.r.l.
Itinera Progetti e Ricerche

Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone
per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



seguici su



Fondazione Teatro Goldoni
Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
www.goldoniteatro.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana



STAGIONE
2018/2019



PROSA 2018-19

Mercoledì 10 aprile, ore 21

10 PICCOLI INDIANI

Comune di Livorno - Unicoop Livorno - Fondazione Livorno

Gianluca Ramazzotti per Ginevra srl
in collaborazione con La Pirandelliana srl

presenta

Il capolavoro di Agatha Christie
DIECI PICCOLI INDIANI
...E NON RIMASE NESSUNO!

traduzione di Edoardo Erba

Progetto artistico di

Gianluca Ramazzotti e Ricard Reguant
regia di Ricard Reguant

con (in ordine di entrata)

Giulia Morgani Sig.ra Rogers

Tommaso Minniti Sig. Rogers

Caterina Misasi Vera Claytorn

Pietro Bontempo Cpt. Lombard

Leonardo Sbragia Antony Marston

Silvano Piccardi Blore

Ivana Monti Emily Brent

Luciano Virgilio Giudice Wargrave

Alarico Salaroli Generale McKenzie

Carlo Simoni Dott. Armstrong

Scene Alessandro Chiti

Costumi Adele Bargilli

Luci Stefano Lattavo

Direzione Tecnica Stefano Orsini

Scritto nel 1936 e pubblicato nel 1939, *E non ne rimase nessuno* è considerato ancora oggi il capolavoro letterario di Agatha Christie, tanto che anche la cinematografia è piena di rimandi all'opera della scrittrice, basti pensare al film di René Clair con un cast d'epoca eccellente, oppure

a tutti quei film successivi che adattavano il *plot* della storia a versioni più moderne. Ma *Dieci piccoli indiani* resta nella memoria universale una perfetta struttura letteraria capace di tenere il lettore con il fiato sospeso fino all'ultima pagina. Recentemente un sondaggio americano ha dichiarato che il romanzo è considerato universalmente il migliore in assoluto, posizionandosi al primo posto di tutte le vendite nel mondo, con poco più di 110.000.000 di copie vendute. Si è pertanto piazzato all'undicesimo posto nella classifica dei *best-seller* con più incassi della storia. Si conta che le opere di Agatha Christie siano tra le più lette in termini di cifre subito dopo quelle di Shakespeare. In Italia uscì per la prima volta nell'agosto 1946 con il titolo *"...E poi non rimase nessuno"*, romanzo numero 10 della collana Il Giallo Mondadori, edita da Arnoldo Mondadori Editore.

Il libro fu originariamente pubblicato nel 1939 in Inghilterra come *Ten Little Niggers* (*Dieci piccoli negri*, o *Dieci negretti*), a richiamare il primo verso della filastrocca a cui si fa più volte riferimento nelle sue pagine: questa è in realtà una canzone americana, scritta nel 1868 da Septimus Winner e anch'essa pubblicata inizialmente come *Ten Little Niggers* e successivamente trasformata in *Ten Little Indians*. Per evitare di offendere la sensibilità dei cittadini di colore, il titolo del libro subì una prima variazione l'anno seguente, in occasione dell'uscita negli Stati Uniti: in questa circostanza, venne scelto come nuovo titolo l'ultimo verso della filastrocca, *And Then There Were None*, dato che *nigger* è utilizzato in America come termine dispregiativo. Anche in Italia la Arnoldo Mondadori Editore, scelse la seconda versione, titolandolo *...E poi non rimase nessuno*. Questo rimase fino al 1977, ma non piacque e così venne definitivamente cambiato con il più musicale *Dieci piccoli indiani*. Il nuovo titolo piacque ma non negli U.S.A. dove rimane, ancora oggi *And Then There Were None*.

La storia è nota: siamo nel 1939, l'Europa è alle soglie della guerra. Dieci sconosciuti per vari motivi sono state invitati su una bellissima isola deserta. Arrivati nelle camere, trovano affisse agli specchi una poesia, *Dieci piccoli indiani*.

La filastrocca parla di come muoiono, uno dopo l'altro, tutti i dieci indiani. Una serie di morti misteriose infonde il terrore negli ospiti dell'isola, che iniziano ad accusarsi a vicenda fino ad arrivare ad una scioccante conclusione: l'assassino si nasconde tra di loro.

Forse il romanzo più cupo della scrittrice probabilmente a causa proprio degli echi della guerra che di lì a poco si sarebbero fatti sentire. Ma è grazie a questa cupezza che la scrittrice da sfogo ad una vicenda piena di intrigo e suspense che trova il suo apice in un finale tra i più elettrizzanti e spiazzanti mai scritti.

L'uso della filastrocca infantile, ribadisce il clima angosciante che pervade tutto il romanzo e che si manifesta tra i due poli contraddittori della colpa e dell'innocenza. La stessa filastrocca come definisce il critico inglese Falzon *"E' un'arma a doppio taglio aiuta a creare quell'atmosfera magica e surreale, quella regressione infantile verso una vacanza nell'irrazionale e, allo stesso tempo, scandisce con il suo ritmo inesorabile, la minaccia di morte che incombe su ciascun personaggio. Tutti professionisti sicuri di sé e della solida posizione sociale che viene messa in discussione dal preciso momento in cui sbarcano sull'isola"*.

Nel 1943 la Christie si accinge ad adattare il romanzo per il palcoscenico che rimase in cartellone a Broadway per 426 repliche. L'opera teatrale differisce dal romanzo nel finale, in quanto, la Christie non voleva dare al pubblico un epilogo così altamente drammatico specie in quegli anni, così decise di cambiarlo con un lieto fine che però, vedendolo oggi, risulta un po' deludente e frettolosamente pasticciato.

Per questo motivo per la prima volta nella storia della commedia e in accordo con la Agatha Christie Limited, siamo riusciti ad ottenere di mantenere il finale come nel romanzo del 1939, con lo stesso svolgimento mozzafiato che, siamo certi, incontrerà i favori del pubblico e renderà giustizia ad un adattamento operato dalla stessa Christie degno dei migliori drammaturchi teatrali. La versione che vi presentiamo diretta dal regista spagnolo Ricard Reguant, è stata un enorme successo